

Dopo l'incontro i materiali riutilizzati per un centro minorile

Dopo lunghe settimane di allestimento, gli operai tornano al lavoro per smantellare il palco, la cupola (in pvc cristall e decorata), la struttura in legno, l'altare, le pedane... che hanno ospitato nell'area Parco Nord le ultime ore del VII Incontro mondiale delle famiglie fino alla Messa di questa mattina con papa Benedetto XVI. Bresso tornerà presto ad avere il suo Aeroporto, che grazie al Family 2012 ora è conosciuto nei cinque continenti. Ma le grandi opere create per l'evento internazionale non andranno perdute. Lo ha annunciato, con orgoglio, monsignor Ermilio De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012.

Non a caso il progettista Lucio Furlani, su indicazioni della Diocesi, per allestire l'area ha scelto materiali ecosostenibili e riciclabili. Chi riceverà in dono il legame e i

crystal con riprodotte le vetrate del Duomo sarà l'associazione «Kairos» fondata nel 2000 da don Claudio Burgio, prete ambrosiano e direttore della Cappella musicale del Duomo, che ha scritto e musicato l'inno liturgico ufficiale del VII Incontro mondiale delle famiglie. «I materiali saranno riutilizzati per costruire il nuovo Centro «Kairos» che sorgerà a Vimodrone, dove abbiamo ricevuto un terreno in concessione d'uso dall'amministrazione comunale», dice il presidente. L'associazione si occupa di accoglienza in comunità di minori e neo maggiorenni in difficoltà o che hanno procedimenti penali in atto. «Sono quindi ragazzi che escono dal carcere minorile, dove sono capellani insieme a don Gino Rigoldi - continua don Burgio -, e vengono da noi a fare un percorso di riabilitazione. Attraverso l'esper-

ienza comunitaria cercano di reimpostare la propria vita anche personale, per cui diventano fondamentali l'orientamento e la formazione professionale fino all'inserimento nel mondo del lavoro». A questo scopo «Kairos» nel 2007 ha creato la cooperativa «Kronos» per offrire prospettive ai suoi ragazzi. Il nuovo Centro realizzato con i materiali del Family 2012 sorgerà dunque a Vimodrone, dove già ha sede l'associazione. «Insieme a un architetto abbiamo ideato un nuovo villaggio - spiega don Burgio -, che non comprenderà solo le nostre comunità, ma anche una serie di servizi, aperti ai giovani del territorio, per la formazione professionale, oltre che luoghi culturali, artistici e di aggregazione. Stiamo collaborando con altri enti per dar vita a un Centro ben integrato con il territorio,

per diventare risorsa». Questa mattina qualche giovane dell'associazione è presente alla Messa con il Papa e nei prossimi giorni saranno sempre i ragazzi di «Kairos» a occuparsi del recupero dei materiali per trasferirli da Bresso a Vimodrone. Il legame dunque sarà utilizzato per allestimenti interni ed esterni, mentre il crista- llo potrà essere usato per i palchi decorativi. Anche i 200 calici e 200 pissidi che le imprese di Confartigianato hanno donato alla Diocesi per la celebrazione di oggi saranno a loro volta regalate alle parrocchie e ai missionari ambrosiani sparsi nel mondo. Infine, i giochi utilizzati nei giorni del Family per il Congresso dei ragazzi saranno donati alle scuole materne insieme ai fiori dell'altare che verranno ripiantati nei giardini. (L.B.)

La domenica, il mestiere di genitore e matrimonio in tre libri sulla famiglia

Monsignor Franco Giulio Brambilla, già ausiliare di Milano, da pochi mesi pastore a Novara, ha mandato in libreria poche settimane fa «Tempo della festa e giorno del Signore» (San Paolo). In questo volume Brambilla, co-presidente del Comitato scientifico del Congresso internazionale teologico pastorale, affronta un nodo spinoso: la riduzione consensuale dell'esperienza della festa. Proprio la famiglia - argomenta il vescovo-teologo - ha dentro di sé gli antidoti al deficit antropologico del nostro tempo, a patto di mettere al centro le relazioni: con Dio e tra i membri stessi della famiglia. Un suggerimento per i genitori: «E adesso cosa faccio?» (Lindau), nel quale Luigi Ballerini, medico e psicanalista, padre di quattro figli, condensa una serie di riflessioni maturate negli anni. Riflessioni che partono da una considerazione evidente: è sempre più difficile fare i genitori. Alle tradizionali preoccupazioni quotidiane (la scuola, le amicizie...) se ne aggiungono di inedite: le nuove tecnologie, Facebook, la realtà virtuale, ad esempio. «E adesso cosa faccio?» (una frase che, prima o dopo, tutti abbiamo pronunciato) affronta le questioni più urgenti, con un taglio originale: non offre ricette o istruzioni per l'uso, ma propone uno sguardo che si nutre di stima e positività verso il bambino e il ragazzo. Infine in occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie l'editrice Arca ripubblica in nuova edizione «Vivere il matrimonio», a firma di monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro. Un percorso di formazione che nasce dalla coscienza che la proposta del Vangelo oggi suona come rivoluzionaria. Di qui l'urgenza di tornare a rendere ragione di una proposta come quella che la famiglia del mondo presenti a Milano in questi giorni. (L.B.)

zioni quotidiane (la scuola, le amicizie...) se ne aggiungono di inedite: le nuove tecnologie, Facebook, la realtà virtuale, ad esempio. «E adesso cosa faccio?» (una frase che, prima o dopo, tutti abbiamo pronunciato) affronta le questioni più urgenti, con un taglio originale: non offre ricette o istruzioni per l'uso, ma propone uno sguardo che si nutre di stima e positività verso il bambino e il ragazzo. Infine in occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie l'editrice Arca ripubblica in nuova edizione «Vivere il matrimonio», a firma di monsignor Luigi Negri, vescovo di San Marino-Montefeltro. Un percorso di formazione che nasce dalla coscienza che la proposta del Vangelo oggi suona come rivoluzionaria. Di qui l'urgenza di tornare a rendere ragione di una proposta come quella che la famiglia del mondo presenti a Milano in questi giorni. (L.B.)



Nella terza e ultima giornata del Congresso internazionale teologico pastorale, venerdì al Mico l'intervento del presidente

della Fondazione Milano Famiglie 2012, monsignor De Scalzi, e del presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, cardinale Antonelli

«Difendiamo la festa, nella logica del dono»

DI LUISA BOVE

La terza e ultima mattinata del Congresso internazionale teologico pastorale, venerdì 1 giugno al Mico di FieraMilanoCity, si è aperta con una breve riflessione di monsignor Ermilio De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012. La sessione era intenzionalmente dedicata alla festa. «Già avere un buon lavoro - esordisce monsignor De Scalzi - è motivo per fare festa». Pensa in particolare ai giovani che con un'occupazione «possono creare una famiglia e avere una casa». «Ma che cos'è la festa?», si chiede il presidente. Nella società occidentale si parla più di divertimento che di festa. «L'uomo moderno ha creato il tempo libero, ma ha perso il senso della festa, ma i cristiani devono dire qualcosa di molto chiaro al mondo». E ancora: «La festa ricorda a tutti i cristiani e a tutta la società che esiste un tempo non commerciale, non commerciabile». Chi educa alla festa è sempre la famiglia «quando insieme partecipa alla Messa domenicale». Oggi, assicura monsignor De Scalzi, «sono ancora tante» il padre si presenta a fare la comunione insieme al figlio più grande e la madre segue con in braccio il più piccolo. È chiaro quindi che «il cristiano quando parla di festa, parla innanzitutto di domenica». La vita di una parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e nell'Eucaristia, la Chiesa infatti custodisce così la fede del suo popolo. «L'economia - ha concluso - avrà pure le sue ragioni sul tema della festa, ma occorre difenderla come giorno che salva la nostra umanità, libera risorse di socialità e riunisce la famiglia rigenerandola. La domenica non ha prezzo». «Viviamo in un momento storico che può aiutarci a riscoprire la struttura della famiglia e l'appartenenza a una genealogia. Ogni persona è un dono prima di tutto per se stessa e un dono per gli altri». Da questo assunto ha preso spunto la relazione di Blanca Castilla de Cortázar, teologa e antropologa che insegna al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II di Madrid. Nella sua relazione su «La famiglia e la festa tra antropologia e fede», la docente ha ricorda-



Un momento dei lavori al Mico di FieraMilanoCity durante la relazione di monsignor Ermilio De Scalzi

to la peculiare struttura della famiglia, aperta alla relazione e alla pienezza per rappresentare nell'unità della coppia anche l'unità della divina Trinità. Un intervento ricco di ricordi e di riflessioni è stato quello dell'arcivescovo di Boston, il cardinale Sean O'Malley, che ha posto radici profonde sul grande significato della festa, del giorno del Signore, della domenica come «piccola Pasqua». Ha insistito molto sull'importanza della testimonianza: «Nel nuovo millennio, l'ordinaria amministrazione non è più sufficiente. Dobbiamo diventare una squadra di missionari, passando dalla semplice amministrazione alla missione». A concludere i lavori del mattino, l'intervento del cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio della Famiglia. Antonelli ha evi-

denziato che il tema «La famiglia: il lavoro e la festa» è stato trattato in una prospettiva prevalentemente antropologica, secondo l'ispirazione della Genesi riguardo ai tre nuclei tematici, «tre beni che si realizzano nella relazione con gli altri e con Dio». Questa relazione è da valorizzare. «Gli altri non vanno guardati come rivali da sovrastare e utilizzare, ma come alleati con i quali aiutarsi, per crescere insieme. Non è lecito ridurli a strumento. Sono un bene in se stessi e meritano di essere rispettati, amati e valorizzati». Nell'attuale contesto «in cui la persona è ridotta a individuo, la società a gioco d'interessi, la felicità a piacere, la verità a opinione, anche la famiglia, il lavoro e la festa subiscono riduzioni e distorsioni». Tutte le dimensioni della vita «devono essere plasmate dall'a-

more». Secondo il cardinale Antonelli, «non solo nella famiglia e nella festa, ma anche nel lavoro e nell'economia, deve prevalere la logica del dono, integrando utilità e gratuità, bene strumentale e bene voluto per se stesso». Il cardinale Antonelli ha concluso la sua sintesi con un auspicio: «La cultura individualista, utilitarista, consumista, relativista ha impoverito le relazioni umane e ha compromesso la fiducia tra le persone; ha provocato la crisi dell'economia, del lavoro e della famiglia. La riscoperta dell'uomo come soggetto essenzialmente relazionale e la cura per la buona qualità delle relazioni porteranno al superamento della crisi del lavoro e della famiglia. La crisi fa emergere il malessere latente da tempo e apre prospettive nuove».

Giorno del Signore, momento di comunione

Il Congresso internazionale teologico pastorale, nel pomeriggio di venerdì 1 giugno, si è svolto in diverse sedi dislocate nella città di Milano.

«Adolescenti e giovani tra festa e tempo libero» era il tema della tavola rotonda con lo psichiatra Gustavo Pietropoli Charmet e lo scrittore Alessandro D'Avenia, presso il Centro Diocesano in via Sant'Antonio. Uno degli interrogativi emersi può far continuare la riflessione anche in altri ambiti: che alleanza educativa è possibile costruire per rinsaldare l'alleanza tra la festa del gruppo dei pari e la festa della famiglia in un'ottica di comunione e della missione, che si è tenuta all'Unione del Commercio, con monsignor Pietro Sgarbi, monsignor O-

lintono Ballarini (Zambia), don Roko Glasnovic (Croazia). I grandi temi teologici hanno così trovato riscontro in tre esperienze concrete di comunità di fede. Nella basilica di Sant' Stefano si è tenuto l'incontro «Famiglia e festa nei diversi Paesi del mondo», moderato da don Giancarlo Quattrocchi, responsabile della Pastorale dei migranti della diocesi di Milano, con monsignor Barthélémy Adoukonou (Benin), monsignor Antoine-Nabil Andari (Libano) e coniugi Leon e Marie-Valentine Botolo (Repubblica Democratica del Congo) con Orest e Mariya Vask (Ucraina). L'apertura all'esperienza delle altre culture, dove il riferirsi a Dio e al divino è costante, permette di rinnovare la base della riflessione antropologica sulla famiglia.

All'incontro «Separati, divorziati, risposati civilmente tra lavoro e festa», svoltosi presso l'Università Statale, molti dei partecipanti hanno scelto di assistervi perché in prima persona hanno vissuto si-

tuazioni dolorose di separazione o divorzio. Hanno ascoltato le comunicazioni di don Eugenio Zanetti e di Emanuele Scotti (Associazione Famiglie Separate Cristiane), oltre alla testimonianza dei coniugi Rafael e Jola Snyder (Polonia). Il bisogno di spiritualità, proprio di ogni persona, nella famiglia trova un luogo dove esprimersi ed avere risposte in maniera peculiare ed originale. È questo il binario lungo il quale si sono sviluppate le riflessioni della tavola rotonda tenutasi presso la basilica di San Simpliciano, dal titolo «La famiglia e il bisogno di spiritualità: figure ed esperienze», introdotto dal vescovo di Novara, monsignor Franco Giulio Brambilla, e moderata da Francesca Dossi e Alfonso Colzani, i coniugi responsabili della Pastorale familiare ambrosiana. Sono intervenuti anche monsignor Carlo Rocchetta e i coniugi Maria Grazia e Umberto Bova con Ferenc e Orsi Hardi (Ungheria).



Enzo Bianchi

«L'unicità della famiglia nel giorno del Signore» era invece il tema trattato nella basilica di Sant' Ambrogio, dove Enzo Bianchi, priore di Bose, ha invitato a recuperare l'armonia della domenica quale momento di condivisione e comunione, a partire dalla Messa. Ad avvalorare la sua riflessione, la testimonianza dei coniugi Rafael e Jola Snyder (Polonia), Fabio e Marlene Cristina Sanchez (Colombia), Giorgio e Anna Aggialiti, moderati dal teologo Marco Vergottini. Al termine don Domenico Sguaitamati ha guidato una visita artistica alla basilica. Riflessioni, testimonianze, filmati e musica: questi i linguaggi scelti per affrontare il tema «Celebrazioni e festa in famiglia». È gestito dall'esperienza Famiglie all'Università Cattolica, con gli interventi di Milena Santerini (pedagogista) e di José Granados (teologo) e dei toccanti testimonianze delle coppie Elisabeth e Bernhard Neiser (Germania) con Rafael e Pamela Benitez Cervera (Spagna).

Da «Family» aiuto concreto ai terremotati dell'Emilia



Vigili del fuoco al lavoro tra le macerie in Emilia

«Il concerto del Teatro alla Scala di venerdì sera, a cui ho preso parte il Santico Padre, seduto in platea, è stato dedicato alle vittime del terremoto in Emilia». Lo ha sostenuto Stéphane Tissier, sovrintendente e direttore artistico del Teatro alla Scala. La Chiesa e le famiglie del mondo riunite a Milano in occasione del VII Incontro mondiale delle famiglie partecipano coraneamente al dramma del nuovo terremoto che ha colpito l'Emilia e parte della Lombardia. Un volto di Chiesa, che vive nella storia e partecipa alle gioie e alle sofferenze delle persone, si confronta oggi con il dolore delle famiglie colpite, prega, riflette e agisce. Già nei giorni scorsi, al momento della prima violenta scossa i cardinali Scola e Antonelli in conferenza stampa hanno espresso la loro solidarietà.

Nel pomeriggio di mercoledì è stata attivata una raccolta fondi promossa da Family2012, in collaborazione con la Caritas

ambrosiana, nell'ambito della Fiera internazionale della famiglia, presso i padiglioni espositivi di FieraMilanoCity-Mico. L'iniziativa si aggiunge a quella già promossa dalla Caritas ambrosiana, che martedì ha provveduto all'invio di 1.500 kit igienico sanitario, allestito 4 tensostrutture, per un totale di 800 posti letto e ha già raccolto donazioni per 15 mila euro. La Cei ha annunciato di avere stanziato 3 milioni di euro provenienti dai fondi dell'otto per mille e ha indetto una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese domenica 10 giugno. Venerdì sera in occasione dell'Adorazione eucaristica delle 21.30 in Duomo e contemporaneamente nelle chiese della Diocesi è stata realizzata una raccolta di fondi straordinaria proposta a tutti i presenti. Alla veglia in Cattedrale, guidata dal cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, hanno partecipato i vescovi delle zone più colpite dal si-

ma: mons. Roberto Busti (Mantova), mons. Antonio Lanfranchi (Modena-Nonantola), mons. Paolo Bonatti (Ferrara-Comacchio) e mons. Francesco Cavina (Carpi). Durante la festa delle testimonianze di ieri sera a Bresso era presente una famiglia terremotata sul palco accanto al Papa. Infine Camst, impresa che a Milano Parco Nord-Aeroporto di Bresso realizza per Family tutta la ristorazione per i pellegrini, si impegna a donare ai terremotati i pasti «take away» che non verranno venduti nei propri punti vendita e comunque a destinare a tale causa propri prodotti, che verranno concordati in base alle necessità. Queste iniziative si aggiungono all'operazione «Il Grana della solidarietà», realizzata dalla Coldiretti in collaborazione con Fondazione Milano Famiglie 2012, attiva negli spazi fieristici del Mico: la vendita di 3 mila pezzi di Grana Padano per aiutare le aziende agricole e i casifici colpiti dal terremoto dei giorni scorsi.

donazioni

Sostieni gli interventi della rete Caritas

Tramite carte di credito: una donazione telefonica al numero 02.76.037.324 in orari di ufficio.
Donazione diretta presso l'Ufficio raccolta fondi in via Bernardino, 4 a Milano (lunedì-giovedì ore 9.30-12.30 e 14.30-17.30; venerdì 9.30-12.30).
Conto corrente postale n. 13576228 intestato a Caritas ambrosiana Onlus
Conto corrente bancario presso il Credito Artigiano, intestato a Caritas ambrosiana Onlus IBAN: IT160935120160200000000578.
Conto corrente bancario presso Banca Prossima, intestato a Caritas ambrosiana Onlus IBAN: IT97003591601000000000348.
Causale: Terremoto Emilia Romagna 2012. L'offerta è detrabile/deducibile fiscalmente. Per informazioni: Area Emergenze Nazionali, tel. 02.76.037.277; emergenza@caritasambrosiana.it.